



## Il litigio tra Valerio e Marianna

da *Tartufo*, II, 4

Molière

Nella scena presentata Marianna, la figlia di Orgone, sebbene già promessa sposa di Valerio, viene concessa a Tartufo dal padre, ormai completamente succube dell'ospite. Valerio si reca dalla ragazza per avere chiarimenti. Il giovane è sconvolto non tanto dall'annullamento delle nozze, quanto dall'accondiscendenza con cui Marianna si rimette al volere del padre: non riesce a leggere in lei l'obbedienza filiale, ma piuttosto un affetto troppo tiepido nei suoi confronti. Ne scaturisce un diverbio in cui entrambi i giovani, nascondendo l'angoscia e la sofferenza, manifestano un atteggiamento orgoglioso. Solo l'intervento pacificatore della cameriera Dorina riavvicina i due ragazzi e scioglie il loro risentimento.

Marianna incarna l'ideale del diritto naturale negato e costretto a soccombere alle convenzioni sociali. Per Orgone, invece, le convenzioni, con la loro funzione ordinatrice della società, prevalgono sulle inclinazioni individuali e non vanno messe in discussione. Il passo scelto esemplifica la versatilità stilistica di Molière, la sua abilità nel costruire il dialogo in modo da far risaltare, di volta in volta, i sentimenti dei personaggi, i loro vizi, le loro virtù, o la lezione morale che l'autore si prefigge di esprimere.

### Scena quarta

Valerio, Marianna, Dorina

- VALERIO Mi hanno riferito, signorina, una notizia che non mi sarei mai immaginata, e che è senza dubbio bellissima.
- MARIANNA E quale?
- VALERIO Che voi sposate Tartufo.
- 5 MARIANNA È vero che mio padre si è messo in capo quest'idea.
- VALERIO Ma vostro padre, signorina...
- MARIANNA Già, ha proprio cambiato opinione: mi ha fatto lui stesso or ora la proposta.
- VALERIO Come! Dite sul serio?
- MARIANNA Serissimo. Egli vuole assolutamente che si faccia questo matrimonio.
- 10 VALERIO E che cosa pensate di fare, voi, signorina?
- MARIANNA Io non so<sup>1</sup>.
- VALERIO Come risposta non c'è male: non lo sapete!?
- MARIANNA No.
- VALERIO No?
- 15 MARIANNA E voi che cosa mi consigliate?
- VALERIO Io vi consiglierei, io, di accettare questo sposo.<sup>2</sup>
- MARIANNA Voi me lo consigliate?
- VALERIO Sì.
- MARIANNA Davvero?
- 20 VALERIO Senza dubbio. La scelta è ottima e val la spesa<sup>3</sup> di accettarla.
- MARIANNA Ebbene, signore, io seguirò il vostro consiglio.
- VALERIO Sembra che lo seguirete senza fatica, a quanto vedo.
- MARIANNA Con la stessa facilità<sup>4</sup> con la quale voi me l'avete dato.
- VALERIO Io ve l'ho dato soltanto per farvi piacere.
- 25 MARIANNA Ed io lo seguirò, soltanto per farvi piacere.

**1. Io non so:** Marianna non sa, non deve sapere. La sua posizione di figlia e di donna, secondo la concezione del tempo, implica la completa accettazione del volere del padre, che detiene il diritto di combinarne le nozze a proprio piacimento.

**2. Io... questo sposo:** Valerio, alle parole remissive e al tono apparentemente sereno di Marianna, oppone un evidente

sarcasmo. I due giovani si trincerano dietro atteggiamenti artefatti per nascondere la pena che stanno vivendo.

**3. val la spesa:** vale la pena.

**4. Con la stessa facilità:** Marianna rimprovera Valerio, suggerendogli, fra le righe, un comportamento più deciso e ribelle rispetto alla scelta di Orgone: un rifiuto che lei, in quanto figlia, non può opporre.

- DORINA (*ritirandosi infondo alla scena*). Voglio vedere come va a finire.
- VALERIO È così, dunque, che si ama? Era allora soltanto un inganno, quando voi...
- MARIANNA Lasciamo andare, lasciamo andare, ve ne supplico! voi mi avete detto chiaro e tondo ch'io devo accettare lo sposo che mio padre mi consiglia. Ed io dichiaro
- 30 VALERIO che lo farò, poiché voi stesso mi consigliate di fare così.
- VALERIO Non state a scusarvi con le mie parole! Voi avevate già presa la vostra decisione ed ora pretendereste valervi di questo sciocco pretesto per autorizzarvi a venir meno alla vostra parola.<sup>5</sup>
- MARIANNA Giustissimo. È proprio così.
- 35 VALERIO Senza dubbio. E il vostro cuore non ha mai sentito per me un amore profondo e sincero.
- MARIANNA Ah...? Se volete credere così, fate pure.
- VALERIO Sì, certo, che lo credo! Ma la mia anima esacerbata<sup>6</sup> saprà forse prevenirvi<sup>7</sup> in un simile tradimento; e so ben io a chi rivolgerò i miei desideri ed il mio cuore.
- 40 MARIANNA Oh! Non ne dubito. E l'ammirazione che suscitano le vostre belle qualità...
- VALERIO Mio Dio! Lasciamo andare le mie qualità. Io ne ho certo ben poche, e voi me ne date la prova<sup>8</sup>. Ma spero che qualcun'altra saprà essere più buona con me, e ne conosco una che consentirà senza dubbio ad accogliermi e consolarmi di quel che ho perduto.
- 45 MARIANNA La perdita non è tanto grande: e in questo cambiamento troverete da consolarvi facilmente.
- VALERIO Farò tutto il possibile, credetelo! Un simile tradimento risveglia tutto il mio orgoglio. Mi metterò d'impegno per dimenticarlo; e quand'anche non ci riuscissi, saprò bene fingerlo almeno. Sarebbe una viltà<sup>9</sup> imperdonabile mostrarsi ancora innamorati di chi ci abbandona!
- 50 MARIANNA Questi sentimenti, senza dubbio, vi fanno molto onore.
- VALERIO Benissimo: e son sicuro che saranno approvati da tutti. Come! come? Pretendereste forse che io conservassi eternamente nel mio cuore tutti gli ardori di questa passione, e che vi vedessi, sotto i miei occhi, gettarvi in braccio ad un altro, senza rivolgere altrove questo amore che voi avete disprezzato?
- 55 MARIANNA Tutt'altro: ve lo auguro anzi di gran cuore; e vorrei già che la cosa fosse bell'e fatta.
- VALERIO Lo vorreste?
- 60 MARIANNA Sì.
- VALERIO Basta, basta, è troppo, signorina; sarete contentata sull'istante. (*Fa un passo per andarsene*<sup>10</sup>).
- MARIANNA Benissimo.
- VALERIO (*tornando indietro*). Ricordatevi almeno, ricordatevi bene che siete voi che costringete il mio cuore a questa estrema risoluzione.
- 65 MARIANNA Sì.
- VALERIO (*tornando ancora indietro*). E che questo progetto è soltanto per imitarvi.
- MARIANNA Per imitarmi, sia pure.
- VALERIO (*ritornando ancora*). E va bene: sarete servita a puntino!
- 70 MARIANNA Tanto meglio.
- VALERIO (*ritornando ancora*). Voi lo vedete bene, è per la vita!

**5. Non state... parola:** il rimpallo di responsabilità fra i due giovani sembra motivato dalla volontà di trovare un pretestuoso motivo di litigio, al fine di accelerare la rottura e rendere meno penosa la separazione.

**6. esacerbata:** straziata.

**7. prevenirvi:** evitarvi.

**8. me ne date la prova:** me lo dimostrate, manifestando poco dolore per la mia perdita.

**9. viltà:** debolezza.

**10. Fa... andarsene:** Valerio accenna ad andarsene più volte, in una sorta di buffo balletto. In realtà desidererebbe essere trattenuto da Marianna. Il sentimento dei due giovani è dunque contrastato: da una parte sentono il desiderio di separarsi per non soffrire, dall'altro quello di trovare un appiglio per risolvere la situazione e riconciliarsi.

- MARIANNA Alla buonora!
- VALERIO *(se ne va, ma quando arriva alla porta, si volta indietro)*. Eh?
- MARIANNA Come?
- 75 VALERIO Non mi avete chiamato?
- MARIANNA Io? Voi sognate.
- VALERIO Va bene. E allora me ne vado. Addio. *(Se ne va lentamente)*.
- MARIANNA Addio.
- DORINA *(a Marianna)*. Ma io credo proprio che voi siate ammattiti tutti e due! Vi ho lasciati litigare fin che avete voluto, per vedere fino a che punto sareste arrivati. Olà! Signor Valerio. *(Prende Valerio per un braccio)*.
- 80 VALERIO *(fingendo di resistere)*. Eh? Cosa vuoi Dorina?
- DORINA Venite un po' qua.
- VALERIO No, no, sono troppo infuriato. Lasciate ch'io faccia quello che essa desidera.
- 85 DORINA Fermatevi.
- VALERIO No, no, è deciso.
- DORINA Ma insomma!
- MARIANNA *(a parte)*. La mia presenza è per lui un tormento, è chiarissimo, se ne vuole andare perché ci son io. Sarà meglio che lo lasci qui solo.
- 90 DORINA *(lasciando Valerio e inseguendo Marianna)*. A quest'altra! E voi dove andate?
- MARIANNA Lasciami.
- DORINA No, tornate indietro.
- MARIANNA No, no, Dorina: è tutto inutile.
- VALERIO *(a parte)*. Vedo bene che la mia vista è un supplizio per lei. Sarà meglio ch'io
- 95 la liberi dalla mia odiosa presenza.
- DORINA *(lasciando Marianna e inseguendo Valerio)*. Ancora? Che il diavolo vi porti! Insomma, ve lo ordino io! Finitela con queste chiacchiere e venite un po' qui tutti e due. *(Prende Valerio e Marianna per mano e li riporta in mezzo alla scena)*.
- 100 VALERIO *(a Dorina)*. Ma qual è il tuo scopo?
- MARIANNA Che cosa pretendi?
- DORINA Oh bella! Rimettervi d'accordo, e togliervi dai pasticci! *(A Valerio)*. Non siete mica matto, da litigare a questo modo?
- VALERIO Ma non hai sentito come mi ha parlato?
- 105 DORINA *(a Marianna)*. E voi, siete matta, ad arrabbiarvi così?
- MARIANNA Ma vedi bene, come mi tratta, lui!
- DORINA *(a Valerio)*. Mi sembrate stupidi tutti e due. Ma se lei non ha altro in cuore che di sposarvi ad ogni costo, ve lo giuro! *(A Marianna)*. Ma se egli ama voi sola e non ha altro desiderio che di diventar vostro marito, ve lo garantisco sulla mia vita!<sup>11</sup>
- 110 MARIANNA *(a Valerio)*. E perché allora venirmi a dare un simile consiglio?
- VALERIO *(a Marianna)*. E perché venirmi a chieder consiglio su una simile cosa?
- DORINA Perché siete matti tutti e due. Qua la mano, su! *(A Valerio)*. Su, qua la mano.
- VALERIO *(porgendo la mano a Dorina)*. E a che scopo?
- 115 DORINA *(a Marianna)*. Orsù, datemi la vostra.
- MARIANNA *(porgendo la mano anche lei)*. E perché tutta questa storia?
- DORINA Oh, Santo Dio! Su, venite un po' qua. Ma se siete innamorati cotti e non lo sape-  
te nemmeno. *(Valerio e Marianna si tengono per mano qualche momento senza guardarsi)*.
- 120 VALERIO *(voltandosi verso Marianna)*. Sì, ma non voglio che lo facciate così per forza: non vi sentireste di guardarmi senza tanta ira? *(Marianna si volta verso Valerio e gli sorride)*.

**11. Mi sembrate... sulla mia vita!**: l'intervento di Dorina vanifica la tensione fra i due giovani e ne riafferma il reciproco amore, meditando un piano per evitare le nozze di Marianna con Tartufo.

- DORINA A dir la verità gli innamorati sono proprio dei bei tipi!
- 125 VALERIO (*a Marianna*). Ma non ho forse ragione di lamentarmi di voi? Diciamo un po' la verità, non siete proprio cattiva? divertirvi a venirmi a raccontare tutti questi orrori...
- MARIANNA Ma voi, non siete l'uomo più ingrato<sup>12</sup> del mondo?
- DORINA Sentite, rimandiamo a un altro momento la questione; per adesso pensiamo a salvarci da questo stupido progetto.
- 130 MARIANNA Dicci dunque che cosa dovremmo fare.
- DORINA Useremo tutti i mezzi. (*A Marianna*). Vostro padre vuol scherzare. (*A Valerio*). E son tutte storie. (*A Marianna*). Ma, per adesso sarà meglio che voi facciate mostra di cedere alla sua stravaganza; e che fingiate di obbedirgli e sottomettervi: così, in ogni caso, vi riuscirà più facile tirare alla lunga questo matrimonio. E guadagnando tempo si trova sempre rimedio a tutto. Comincerete a scusarvi fingendo d'ammalarvi improvvisamente e d'aver bisogno di qualche ritardo; e poi direte che avete avuto dei cattivi presagi<sup>13</sup>: che avete incontrato un funerale, rotto uno specchio, o sognato dell'acqua torbida<sup>14</sup>. E infine, su questo siamo sicuri, non vi potranno mai dare a nessun altro che a Valerio, se voi non direte di sì. Ma per riuscirci meglio, credo sia bene che non vi si trovi qui tutti e due. (*A Valerio*). Uscite; e senza ritardo mettete in moto tutti i vostri amici per esigere che si mantenga la promessa: noi chiameremo in aiuto il fratello e ci guadagneremo l'appoggio della matrigna. Addio.
- 140 VALERIO (*a Marianna*). Per quanti sforzi noi possiamo fare, la mia più grande speranza, ve lo confesso, è tutta in voi.
- 145 MARIANNA (*a Valerio*). Io non sono responsabile di quello che pensa mio padre, ma vi giuro che non sarò mai d'altri che vostra.<sup>15</sup>
- VALERIO Ah, voi mi fate felice! E qualsiasi cosa vogliamo tentare...
- DORINA Uff! Gli innamorati non la finirebbero mai. Andatevene, vi dico.
- 150 VALERIO (*fa un passo e poi ritorna*). Infine...
- DORINA Ma non la finirete più? Su, via presto per di là, e voi, via per di qua. (*Li spinge tutti e due per le spalle e li obbliga a separarsi*).

da *Il Tartufo. Il malato immaginario*, a cura di M. Bonfantini, Mondadori, Milano, 1956

**12. ingrato:** in quanto incapace di leggere nelle parole di Marianna il grande amore che prova per lui.

**13. presagi:** segni del cielo, annunci di eventi futuri.

**14. funerale... acqua torbida:** la superstizione di Orgone dovrà interpretare queste immagini come l'avversione del

cielo alle nozze di Marianna e Tartufo.

**15. Io... mai d'altri che vostra:** con queste parole Marianna si libera dai lacci delle convenzioni, che fino a poco prima ha accettato passivamente, e rifiuta il volere iniquo del padre.

# Linee di analisi testuale

## Azione, simulazione, comicità moderna

Il brano illustra l'aspetto scenico più evidente del teatro di Molière: il movimento, esaltato dal sapiente uso del dialogo. Attraverso la rapida sequenza delle battute tra Valerio e Marianna, l'autore comunica il violento turbinio di sentimenti dei personaggi. Sapiente è anche l'indagine psicologica con cui Molière evidenzia gli atteggiamenti insinceri che i due ragazzi assumono di fronte alla drammatica situazione. Nel corso della discussione, dal simulato distacco emergono, di tanto in tanto, parole di accusa (*Ma voi, non siete l'uomo più ingrato del mondo?* riga 127) e provocazioni (*Io vi consiglierei, io, di accettare questo sposo*, riga 16), che celano invece una disperata richiesta di aiuto (*Ricordatevi almeno [...] che siete voi che costringete il mio cuore a questa estrema risoluzione*, righe 64-65), preparando la strada alla conclusiva dichiarazione di amore reciproco (*non sarò mai d'altri che vostra*).

La vivacità delle battute contribuisce al dinamismo complessivo della vicenda. L'incalzante successione di risposte risentite e di teatrali dichiarazioni d'addio dei due ragazzi è patetica, così come è patetico, e un po' grottesco, il movimento di Valerio, che continuamente finge di andarsene, come se volesse suscitare un ripensamento nell'amata, per riavvicinarsi subito dopo, di fronte al silenzio di lei. Questa sorta di balletto ravviva la scena e le conferisce una forte valenza umoristica, marcatamente moderna.

L'intervento di Dorina è volto a evitare le nozze fra Tartufo e Marianna: ella istiga Valerio e Marianna a fingere di obbedire alla volontà di Orgone, spinge la giovane a simulare una malattia per rinviare il matrimonio, addirittura la invita a inventarsi dei cattivi presagi (*direte... che avete incontrato un funerale, rotto uno specchio, o sognato dell'acqua torbida*, righe 137-138). In tale macchinazione rivive la figura classica del servo scaltro e sfacciato delle commedie di Plauto. Emblematico è infine il fatto che la trama progettata dalla governante rimanga incompiuta: il mancato sviluppo del piano di Dorina esprime il rifiuto ideologico e la condanna di Molière nei confronti della menzogna e della falsità, anche se a fin di bene.

## Lavoro sul testo

1<sup>a</sup>  
Prova  
A

### Comprensione

1. Riassumi il contenuto della scena del *Tartufo* di Molière qui proposta.
2. Qual è il ruolo di Dorina, inseritasi nella schermaglia tra Marianna e Valerio?

### Analisi del testo

3. A quale genere letterario appartiene il testo di Molière che hai letto e quali elementi lo evidenziano?
4. Nel testo si trovano frasi in corsivo e tra parentesi, dette *didascalie*. Trascrivine alcune e indica la funzione di ognuna di esse ai fini della rappresentazione teatrale.

### Approfondimenti

5. Il tema del matrimonio negato è presente in numerose opere letterarie. Facendo riferimento ad altri testi (e film) a te noti, confrontane le vicende con quella di Valerio e Marianna, mettendo in luce gli obiettivi degli autori nel trattare un simile tema.
6. Oggi esistono ancora, nel mondo, civiltà in cui la donna non è libera nel contrarre il matrimonio? Esponi sinteticamente le informazioni in tuo possesso sull'argomento.

3<sup>a</sup>  
Prova  
A

### Trattazione sintetica di argomenti

7. Rileggi il brano di Molière e le relative *Linee di analisi testuale*, quindi tratta in modo sintetico (max 40 righe) il seguente argomento:  
*Le convenzioni sociali del Seicento e la satira di Molière.*